28-OTT-2006 Il Messaggero da pag. 10
Quotidiano Roma Direttore: Roberto Napoletano Lettori Audipress 1463000

IL RETROSCENA

Il premier: smentiremo tutti gli uccelli del malaugurio

dal nostro inviato

TORINO - «Abbiamo la maggioranza per governare e governeremo». Così Romano Prodi respinse subito dopo il voto l'idea di una grande coalizione. La difficile situazione in cui versa il Paese ha ancor più radicato in lui la convinzione che non è più tempo di ingessanti ammucchiate più o meno bipartisan, ma di scelte e di riforme. Prodi non nasconde le difficoltà che sorgono - specie al Senato - «da una legge elettorale che non abbiamo certo voluto», ma è convinto che i fatti di questi primi mesi di governo, seguiti a quelle prime avance di un centrodestra che stava sgomberando uffici e ministeri, gli stiano dando ragione. «Quanti uccelli del malaugurio e quante cassandre abbiamo smentito e smentiremo», ha sostenuto nei giorni scorsi il Professore riferendosi alle affermazioni di coloro secondo i quali non sarebbe riuscito a mettere su un governo. Non avrebbe avuto il voto di fiducia. Non sarebbe riuscito a far approvare la riforma fiscale. Non sarebbe stato in grado di mettere d'accordo la maggioranza sulla legge Finanziaria. Non avrebbe avuto il via libera da Bruxelles sul Tfr e sull'intera manovra. Non avrebbe convinto sindacato e Confindustria sul Tfr. Poichè i fatti sono stati altri dalle previsioni, il premier parlando ieri sera a Torino alla riunione della "Commissione Trilaterale", ha tracciato per il suo governo un percorso di legislatura in politica estera ed economica. Poichè il tempo lavora per il Professore, la possibilità che le turbolenze cessino del tutto dopo il varo della legge Finanziaria, sembra invece mettere in allarme la Cdl. Infatti se la Finanziaria verrà approvata senza troppi scossoni, il nuovo anno potrebbe invertire il clima nei poli e riaprire nella Cdl il dibattito sul tipo di opposizione.

Ma.Con.

«Dopo la manovra il clima nei poli potrebbe cambiare»